

SPETTACOLI • TEATRO

“Fuori Campo” di Borruso al Montevergini di Palermo Teatro fra poesia e polemica

[Leggi anche gli altri articoli di Spettacoli](#)

di Rosa Guttilla

oggi, 16 novembre 2010 08:20



Il teatro è un luogo, non esclusivamente fisico, dotato di peculiarità ma anche di prerogative eccezionali come la capacità, fra le altre, di generare magiche atmosfere attraverso mezzi e percorsi che, a disposizione di registi e attori, diventano manifestazione reale dell'irreale.

Ogni tema trova spazio in esso e può essere affrontato con modalità originali che sottolineino aspetti diversi; di contro tanto più l'architettura di uno spettacolo è peculiare e ricercata, tanto è più fragile e bisognosa di costante sostegno in ogni sua componente.

Lo spettacolo “Fuori Campo”, testo e regia di Gigi Borruso, sulla scena insieme con Ludovico Caldarera e Serena Rispoli, che ha debuttato in prima nazionale presso il teatro Nuovo Montevergini di Palermo, risponde in pieno alla descrizione di un modo ‘altro’ di trattare tematiche già ampiamente affrontate, quale, ad esempio, l’immigrazione.

Il regista ha coraggiosamente scelto di mettere sulla scena uno spettacolo fondato su un costante rimpasto tra poesia e polemica, stupore e indignazione che nel suo insieme ha generato un vero e proprio gioco, serio ma non serio: a tratti clownesco, a tratti violento, a tratti incomprensibile per la creazione ex novo di una lingua appartenente “a corpi scomparsi da tempo alla vista” della gente comune.

Di essi lo spettatore ha potuto percepirne la presenza solo grazie alla voce fuori campo che, attraverso registrazioni, effettuate tra l'altro proprio a Palermo tra i nomadi della Favorita e i senza dimora di piazza Marina, irrompeva sulla scena divenendo doloroso contrappunto proprio di quell'atmosfera di magia e di disincanto ricreata dagli attori sulla scena; fantocci rilegati nel sottoscala di un teatro che, per un istinto primitivo, hanno ritrovato il gusto del gioco nutrendo così quella luce che negli occhi di ogni uomo, in ogni situazione, rimane sempre viva.

Il bilancio finale non può che essere positivo: lo spettacolo ha mostrato, tranne in alcuni momenti apparsi prolissi e ripetitivi, la capacità di mantenere alto il livello di scelte registiche complesse e articolate, supportate da un sapiente gioco di luci e da musiche pertinenti ad ogni scena.

Lo spettacolo, infine, prodotto da Transit Teatro in coproduzione con il Festival Visioni, è stato progetto vincitore del premio “Tuttoteatro” alle Arti sceniche Dante Cappelletti edizione 2009.